



**COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO**

**COPIA ALBO**

**DI DELIBERAZIONE**  
**DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DELLA**  
**GIUNTA COMUNALE**

Numero 1 Del 09-01-2023

**Oggetto: INTITOLAZIONE DEL PARCO URBANO ALLA MEMORIA DEL  
PICCOLO GIUSEPPE DI MATTEO, GIOVANE VITTIMA INNOCENTE  
DELLA MAFIA.**

L'anno **duemilaventitre** il giorno **nove** del mese di **gennaio** alle ore **12:00**, presso questa Sede Municipale, in **VIDEOCONFERENZA**, si è riunita la Commissione Straordinaria per la provvisoria amministrazione dell'Ente nominata con D.P.R. del 09 Luglio 2021

Così composta:

			<b>PRESENTE</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>1</b>	<b>Dott.ssa ESTHER MAMMANO</b>	<b>Viceprefetto</b>	<b>X</b>	
<b>2</b>	<b>Dott.ssa FEDERICA NICOLOSI</b>	<b>Viceprefetto- Aggiunto</b>	<b>VIDEOCONFERENZA</b>	
<b>3</b>	<b>Dott.ssa SUSANNA CONTE</b>	<b>Funzionario Economico Finanziario</b>	<b>X</b>	

Assumono la funzione della Giunta Comunale, in **VIDEOCONFERENZA**, con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, **Dott.ssa Sonia Acquado**.



**COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO**  
( Città Metropolitana di Palermo )

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**CON I POTERI DELLA GIUNTA**

**OGGETTO: Intitolazione del parco urbano alla memoria del piccolo Giuseppe Di Matteo, giovane vittima innocente della mafia .**

*Il Responsabile del settore AA.GG., dato atto ed attestato di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interesse nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo all'obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 del Codice di comportamento interno,*

**Dato atto:**

- Che con D.P.R. del 09.07.2021 è stata nominata la Commissione Straordinaria per la provvisoria gestione del Comune a norma dell'art. 143 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.M. 28.05.1995 n. 523 è affidato ai componenti della commissione l'esercizio delle materie che in regime di amministrazione ordinaria sono esercitabili singolarmente dal Sindaco, dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Comunale;

**Richiamati:**

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a norma del quale gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico – amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni;
- l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali che prevede le competenze del Consiglio Comunale limitandole ad alcuni atti fondamentali;

**Richiamati altresì:**

- l'art.48 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. denominato “Destinazione dei beni e delle somme” il quale prevede, fra l'altro la possibilità del trasferimento dei beni confiscati, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, per finalità istituzionali e sociali;
- Delibera CIPE n. 53/2018 – GU Serie generale n. 55 del 6 marzo 2019) - Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione;
- I seguenti Decreti dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata che, in conformità alla normativa in atto, ha trasferito, al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato, beni confiscati alla mafia per finalità sociali ed istituzionali:
- n. 9000707 del 14.10.2010 cespite sito nel comune di San Giuseppe Jato in c.da Mortilli identificato al N.C.T. al foglio 4 particelle: 3099,3100,1677,1678,1679,3243,3244,1681,3241,3242,1683,1684,1687,1688,1689,1690,1694,1695,1697,1701,1702,1590 e 1720;
- n. 9000708 del 14.10.2010 cespite sito nel comune di San Giuseppe Jato in c.da Mortilli identificato al N.C.T. al foglio 4 particelle: 2951,1952,3255,3256, 2950, 1722, 3253, 3254, 1725, 1726, 3249, 3250, 3251, 3252, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1741, 1743, 1744, 3247, 3248, 1707, 1708, 2676, 1475, 1746, 1747, 1748;
- n. 9000705 del 14.10.2010 cespite sito nel comune di San Giuseppe Jato in c.da Mortilli identificato al N.C.T. al foglio 4 particelle: 433, 1659, 1660, 170, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673 e 1675;

**Considerato che** la Commissione Straordinaria, in attuazione delle iniziative per la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzate a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del privato sociale e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, ha approvato con atto n. 40 del 31.03.2022 il progetto per la realizzazione di un parco urbano nei terreni confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti al patrimonio

indisponibile del comune di San Giuseppe Jato ai sensi dell'art. 48 del decreto lgs. n. 159/2011, meglio individuati nella planimetria allegata alla presente deliberazione;

**Specificato**, altresì, che la sopra menzionata area è stata oggetto di riqualificazione urbana giusta delibera della Commissione Straordinaria con i poteri di Giunta Comunale n. 85 del 16.06.2022 "Approvazione protocollo d'intesa tra il comune di San Giuseppe Jato e la società Azzero2 per l'adesione alla campagna "Mosaico Verde" che prevede la possibilità per il comune di San Giuseppe Jato di beneficiare di un intervento gratuito di riqualificazione urbana, attraverso la messa a dimora di specie arboree autoctone in aree degradate o il miglioramento della gestione di aree verdi esistenti, attraverso il sostegno di Aziende del territorio che decidono di destinare parte dei loro utili in azioni di responsabilità sociale ed ambientale;

**Accertato che:**

- la Commissione Straordinaria intende provvedere alla denominazione del parco sito in contrada Mortilli nell'area indicata nell'allegata planimetria, intitolandolo "Parco Urbano Giuseppe Di Matteo", giovane vittima innocente della mafia ;

- l'intitolazione de qua, per la Commissione Straordinaria, sarebbe un segno tangibile e significativo di diffusione della cultura della memoria e contestualmente di promozione della cultura della legalità e della biodiversità;

**Rilevato** che la materia della toponomastica è disciplinata:

- dal Regio Decreto Legge 10 maggio 1923, n. 1158 convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- dalla Legge 23 giugno 1927 n. 1188; • dall'art. 10 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228;
- dall'art. 41 comma 3 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223;

**Atteso** che:

- con D.M. 25.09.1992 allegato alla circolare M.I.A.C.E.L. n.18/1992 richiamata nella circolare dello stesso Ministero n. 4 del 10.02.1996 la competenza ministeriale è stata delegata al Prefetto per meglio valutare le intitolazioni a persone con rilevanza locale;

- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 4 in data 10 febbraio 1996 (pubblicata in G.U. 23/3/1996 n. 70) ha confermato le procedure da seguire, da parte dei Comuni, già indicate nelle norme sopra richiamate;

- la legge n. 1188/1927 stabilisce che nessun monumento o altro ricordo permanente possa essere dedicato, in luogo pubblico o aperto al pubblico, a persone che non siano decedute da almeno dieci anni, salvo deroghe disposte dal Ministero dell'Interno;

- il D.P.R. 30 Maggio 1989 n. 223. art.41 stabilisce che:

a) ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione da indicarsi su targhe di materiale resistente;

b) costituisce area di circolazione ogni spazio (piazza, piazzale, via, viale, vicolo, largo, calle e simile) del suolo pubblico o aperto al pubblico destinato alla viabilità;

c) l'attribuzione dei nomi deve essere effettuata secondo le norme di cui al Regio decreto Legge 10 maggio 1923 n°1158 convertito dalla Legge 17 aprile 1925 n°473 e dalla Legge 23 giugno 1927 n°1188 in quanto applicabili;

d) in caso di cambiamento di denominazione dell'area di circolazione deve essere indicata anche la precedente denominazione;

- il Ministero dell'Interno con la Circolare n. 10/1991 ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome agli spazi sopraccitati, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali" non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale";

**Acclarato** che, in materia di denominazione di nuove strade o piazze pubbliche, secondo quanto dispone l'art. 10 L. 24 dicembre 1954, n. 1228 (Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente), la competenza è del Comune, Ente territoriale di base, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ex art. 3, comma 2, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**Dato atto** altresì che, se si considera la complessità delle valutazioni che presiedono all'intitolazione di un luogo pubblico, alle quali non possono ritenersi estranei, in via di principio, profili attinenti alle risposte ed alle reazioni della collettività e, conseguentemente, all'ordine pubblico, si compenetra la ratio dell'art. 1 L. 23 giugno 1927, n. 1188 (Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei) il quale dispone che l'attribuzione della denominazione a nuove strade e piazze pubbliche da parte dei Comuni è subordinata all'autorizzazione del Prefetto - che, rappresentando il Governo nell'ambito della provincia, è ritenuto l'organo più idoneo a conciliare le istanze delle collettività locali con l'interesse generale - udito il parere della Deputazione di Storia Patria o, ove questa manchi, della Società storica del luogo o della regione;

**Visti i seguenti allegati:**

- planimetria che individua il parco oggetto di intitolazione che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A );

- biografia di Giuseppe Di Matteo (allegato B);

**Visti:**

- il “Regolamento per la Disciplina dell’utilizzo dei beni confiscati alla mafia ed acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune di San Giuseppe Jato”, giusta delibera della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio n°16 del 14/10/2021;
- la Legge del 23 Giugno 1927 n.1188; • il D.P.R. 30 Maggio 1989 n.223;
- il D.M. 25/09/1992 allegato alla circolare M.I.A.C.E.L. n.18/1992;
- la circolare ministeriale n.4 del 10 Febbraio 1996;
- lo Statuto Comunale;
- il D.Lgs.vo 18 Agosto 2000 n.267 e successive modificazioni ed integrazioni;

**PROPONE**

per le motivazioni meglio specificate in premessa che qui si intendono riportate per farne parte integrante e sostanziale

- Di intitolare l’area sita in contrada Mortilli meglio identificata nell’allegata planimetria, attualmente senza nome, così come segue: “Parco urbano Giuseppe Di Matteo” giovane vittima innocente della mafia;
- Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura di Palermo per il seguito di competenza;
- Di dichiarare, stante l’urgenza di provvedere, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs. 267/00 onde dar corso celermente agli adempimenti connessi e consequenziali.

**La Responsabile del settore  
Affari Generali  
Enza Maniscalco**



## Biografia

Figlio di Santino Di Matteo detto *Mezzanasca*, Giuseppe era un bambino come tanti altri e aveva una grande passione per i cavalli. Suo padre, in stretti rapporti con Giovanni Brusca, fu arrestato il 4 giugno 1993 con l'accusa di aver eseguito diversi omicidi e poco dopo iniziò a collaborare. La sua collaborazione permise di arrivare a una svolta nelle indagini sulle stragi di Capaci e Via d'Amelio, in quanto Di Matteo fece i nomi dei boss e degli uomini d'onore coinvolti<sup>1</sup>.

Cosa Nostra quindi incaricò **Giovanni Brusca** di rapire il ragazzino e il 23 novembre 1993 quattro uomini del Clan dei Corleonesi travestiti da poliziotti lo adescarono all'uscita dal maneggio che era solito frequentare, dicendogli che lo avrebbero portato dal padre. Lo portarono quindi in una villa a Misilmeri, dove era stato allestito il bunker per la prigionia.

Immediatamente, venne recapitato al nonno, Giuseppe Di Matteo, un biglietto con scritto:

*«Il bambino c'è l'abbiamo noi, non andare ai carabinieri se tieni alla pelle di tuo nipote». Poi una sera il nonno fu avvicinato da un affiliato che gli mostrò una foto del bambino e gli disse: «Devi andare da tuo figlio e farci sapere che, se vuole salvare il bambino, deve ritirare le accuse fatte a quei personaggi, deve finire di fare tragedie».*

Rientrato a casa, il nonno raccontò quanto accaduto alla nuora, la signora Franca, che chiamò subito la DIA per parlare con suo marito. In una delle stanze degli uffici della DIA di Palermo la moglie riferì al pentito del rapimento del figlio ma, nonostante messaggi intimidatori e nuove foto del figlio continuassero ad arrivare a casa del nonno tramite un uomo di fiducia di Brusca, **Pietro Romeo**, la famiglia decise di non denunciare la scomparsa del bambino ma di avviare una trattativa, in virtù dell'antico legame con Benedetto Spera, capomandamento di Belmonte Mezzagno, vicinissimo a Bernardo Provenzano. Nel mentre, Santino continuò a collaborare e i suoi racconti trovarono riscontri fattuali da parte dei sostituti procuratori Giuseppe Pignatone e Francesco Lo Voi

Il 13 dicembre 1993 Santino, preoccupato per l'incolumità del figlio, valutò la possibilità di interrompere la collaborazione e provare a salvarlo, avvalendosi della facoltà di non rispondere durante un'udienza in cui era a chiamato a deporre. A seguito di un incontro col padre al Commissariato di Palermo, Santino decise di cercare il bambino alla "sua" maniera e, quando fu tradotto a Roma in Pizza Vescovia in una delle sedi della DIA per rispondere ad alcune domande, approfittò di un vuoto di sorveglianza per scappare in Umbria, dove si nascose da conoscenti, salvo poi costituirsi alle autorità locali e denunciare la scomparsa del figlio. Il piccolo Giuseppe venne trasferito in varie località in Provincia di Palermo, Trapani e Agrigento e Brusca chiese anche aiuto a Matteo Messina Denaro per nascondere il bambino, che fu trasferito da Gangi a Castellammare del Golfo.

La notizia del rapimento divenne di dominio pubblico poco tempo dopo, quando un redattore vide l'immagine del bambino e un'altra in cui saltava a cavallo su una volante della polizia. Anche dentro Cosa Nostra non mancarono i contrasti: il boss Antonino Madonia affrontò a brutto muso Leoluca Bagarella nel carcere di Paliano, trovando inaccettabile il rapimento del bambino al fine di ricattare il padre. Quando la Corte d'Assise di Palermo condannò Bagarella e Brusca come esecutori materiali dell'omicidio di Ignazio Salvo proprio grazie alla collaborazione di Santino Di Matteo, Brusca andò su tutte le furie e ordinò a Vincenzo Chiodo, Giuseppe Monticciolo ed Enzo Brusca di uccidere il bambino, che nel frattempo era stato portato nella casa di quest'ultimo a Giambascio.

Fu così che l'11 gennaio 1996, poco 8 giorni prima di compiere quindici anni, Giuseppe Di Matteo fu strangolato e poi sciolto nell'acido dopo **779** giorni di prigionia.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49, DELL'ART. 147 COMMA 1 E DELL'ART. 147 BIS DEL D. LEG.VO. 267/2000, COME MODIFICATO DAL D.L. 174/2012, E SUCCESSIVE MODIFICHE.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI:

IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
AFFARI GENERALI  
F.to ENZA MANISCALCO

---

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO E TRIBUTI:

( ) IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE, HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE;

OVVERO

IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE, HA ESPRESSO PARERE NON FAVOREVOLE PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

OVVERO

IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE, DICHIARA CHE IL PARERE NON E' DOVUTO IN QUANTO IL PRESENTE ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E/O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZIARIO E TRIBUTI  
F.to RAG. MARIA ROSA NAPOLI

---



E=200

1 Particella: 1741



LA COMMISSIONE STRAORDINARIA  
CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta del Settore Affari e Generali, relativa all'” INTITOLAZIONE DEL PARCO URBANO ALLA MEMORIA DEL PICCOLO GIUSEPPE DI MATTEO, GIOVANE VITTIMA INNOCENTE DELLA MAFIA”.

Visto che la proposta suddetta è dotata:

- dal parere tecnico del Responsabile del Settore Affari e Generali, previsto dalla legge;

DELIBERA

- Di approvare la proposta di cui sopra, allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Letto confermato e sottoscritto:

I Commissari Straordinari

F.to Dott.sa Esther Mammano    F.to Dott.ssa Federica Nicolosi    F.to Susanna Conte

~~Il Segretario Generale~~  
Dott.ssa Sonia Acquado

<b>Pubblicazione</b> Il sottoscritto Messo Comunale	<b>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</b>
<b>ATTESTA</b>	Il sottoscritto Segretario Generale di questo Comune, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 03.12.1991, n. 44
Che la presente delibera è registrata al n. _____ del reg. all'Albo Pretorio on-line per rimanervi giorni 15 consecutivi	<b>A T T E S T A</b>
San Giuseppe Jato, li _____	Che la presente deliberazione
Il Messo Comunale _____	E' stata affissa all'Albo pretorio on-line il giorno _____ per rimanervi 15 giorni consecutivi (art. 11 - 1° comma L.R. 44)
	<b>Il Segretario Generale</b>
	_____
	San Giuseppe Jato, li _____

Il sottoscritto Segretario Generale di questo Comune, sulla base degli atti di ufficio, ai sensi della L.R. 03.12.1991, N. 44 e successive modifiche ed integrazioni

**A T T E S T A**

Che la presente deliberazione e' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12

comma 1 (Decorsi gg. 10 dalla pubblicazione).

comma 2 (immediatamente esecutiva)

Della L.R. N. 44 del 03.12.1991

Dalla residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
F.to Dott.ssa Sonia Acquado